

LOVE

and

VIOLENCE

RASSEGNA COLLETTIVA
D'ARTE CONTEMPORANEA

PADOVA
GALLERIA CIVICA CAVOUR
10 FEBBRAIO 2017
2 APRILE 2017

ARTISTI PARTECIPANTI

Gesine ARPS / Nabil BOUTROS / Angelo BRUGNERA / Emanuela CALLEGARIN / Franz CHI / Francky CRIQUET / Marta CZOK / Piera DE NICOLAO / Adolfini DE STEFANI / Tetsuo HARADA / KETRA / Antonello MANTOVANI / Marisa MERLIN / Shozo MICHIKAWA / Maria MICOZZI / Luigi MILANI / Angelo MURIOTTO / Stefano REOLON / Carla RIGATO / Jacek Ludwig SCARSO / Bärbel SCHMIDTMANN / Ayumi SHIGEMATSU / Andrea TAGLIAPIETRA / Roberta UBALDI / Giovanni Oscar URSO / Shofu YOSHIMOTO / Grazia ZATTARIN.

PROVENIENZA:

Padova: Emanuela Callegarin, Franz Chi, Piera De Nicolao, Adolfini De Stefani, Antonello Mantovani, Marisa Merlin, Carla Rigato, Stefano Reolon.

Veneto: Ketra, Luigi Milani, Andrea Tagliapietra.

Nazionali: Angelo Brugnera, Maria Micozzi, Angelo Muriotto, Roberta Ubaldi, Giovanni Oscar Urso, Grazia Zattarin.

Internazionali: Gesine Arps, Nabil Boutros, Francky Criquet, Marta Czok, Tetsuo Harada, Shozo Michikawa, Jacek Ludwig Scarso, Baerbel Schmidtman, Ayumi Shigematsu, Shofu Yoshimoto.

Nell'ambito delle Arti visive saranno presenti:

Pittura: Callegarin, Criquet, Czok, L'Altrella, Micozzi, Muriotto, Ubaldi, Yoshimoto.

Scultura: Brugnera, Chi, Harada, Michikawa, Milani, Shigematsu, Tagliapietra.

Fotografia: Boutros, De Nicolao, Urso.

Installazioni: Arps, De Stefani, Ketra, Mantovani, Merlin, Micozzi, Reolon, Rigato, Zattarin.

Performance: Yoshimoto.

Video art: Jacek Ludwig Scarso.

Breve cenno sugli Artisti presenti in mostra:

GESINE ARPS, tedesca che vive da molti anni in Italia, nota internazionalmente per dipinti, sculture e installazioni dove il mondo del fantastico si lega sacralmente al

quotidiano. Le sue opere, dove si ritrova spesso l'utilizzo dell'oro e dell'argento e il lavorare per strati, sono una festa cromatica in cui vengono rappresentate piccole favole di sottile ironia.

NABIL BOUTROS, nato a Il Cairo, vive e lavora tra Il Cairo e Parigi. Si esprime con pittura, scenografia, installazione e fotografia. Egitto e il Medio Oriente sono stati a lungo il centro della sua ricerca, al confine del documentario, raffigurando rituali e vita quotidiana. I suoi lavori sono stati esposti al Guggenheim Museum di New York, presso l'Istituto del Mondo Arabo, al Museum für Modern Kunst di Francoforte, alla Biennale di Lione, a Göteborg alla Biennale di Arte Contemporanea e alla Biennale Dak'art.

ANGELO BRUGNERA, di Sacile, scultore raffinatissimo, lavora il marmo e la pietra come fossero carta, coglie sia le superfici esterne che l'interno dell'opera, a cui lo sguardo accede per cavità, stimolato a intraprendere un percorso d'ispezione, un'avventura che svela le differenti modalità di lavorazione delle superfici, perfettamente levigate all'esterno e interiormente dotate di asperità e increspature, quasi fossero lievi e fluttuanti corpi in formazione.

EMANUELA CALLEGARIN, padovana, dipinge a olio, raffigurando statue dell'antichità e ritratti femminili, spaziando da una personale rilettura dei miti post-classici alla suggestiva fascinazione per la pittura surrealista.

FRANZ CHI, padovano, "sognonauta", viaggiatore dell'immaginario, la cui ricerca della conoscenza consiste nel guardare gli oggetti da angolazioni non canoniche, dallo smontarli per capire come sono fatti e dal rimontarli e ri-assemblarli per riconoscerne la loro unicità e la loro bellezza svicolata dalla produzione industriale.

FRANCKY CRIQUET, francese, alchimista del colore noto a livello mondiale per la sua forza espressiva e cromatica, e per la potente freschezza delle sue opere. Di grande forza emozionale, le sue tele sono scenografie tragiche e al contempo evocative, i suoi soggetti sono esseri archetipi legati alla mitologia classica e alla cultura pagana arcaica e simbolica come tori, minotauri, pegasi, mcentauri, creature che affiorano dalla terra dell'inconscio ancestrale dell'artista.

MARTA CZOK, nata a Beirut, di origini polacche, conosciuta sia in Europa che in America, ha molto riflettuto sulla Shoah. Tratto distintivo l'uso della grafite su olio e acrilico. Dipinge l'esistenza in un dialogo surreale con le cose quotidiane, portando a galla piccole verità piene di poesia o di dramma, pezzi di vita nei quali tutti possono identificarsi.

PIERA DE NICOLAO, giovane padovana, ma con numerose esperienze in progetti all'estero, è arrivata da poco tempo a prediligere la fotografia come suo principale mezzo espressivo: le interessa in particolare il rapporto con la pellicola, mezzo che obbliga alla riflessione su ogni scatto.

ADOLFINA DE STEFANI, padovana, da anni punto di riferimento per l'arte contemporanea nazionale, ora impegnata anche nella direzione artistica del Cacc di Cittadella, presso Padova. È coinvolta in svariati progetti e collaborazioni parallele. Ama esplorare spazi e strutture, dalle gallerie ai contenitori dell'archeologia industriale, dove sono espliciti i riferimenti all'arte contemporanea.

TETSUO HARADA, scultore giapponese che vive in Francia, riceve incarichi da numerosi musei internazionali. Lavora a progetti su ampia scala nel territorio ma anche su sculture di dimensioni più piccole. I suoi lavori esprimono principalmente il rispetto per la Madre Terra e la preghiera per la pace e l'amore universali.

KETRA, Elena Pizzato, veneta, parte da una idea di pittura a tre dimensioni, ma ci costruisce sopra, attraverso introflessioni ed estroflessioni, il dentro e il fuori, tante suggestioni diverse: il brivido tattile del movimento Skin two, seconda pelle, che con la sperimentazione di materiali "altri", apparentemente lontani dall'organicità fisica – latex, silicone, pvc, - reinventa le forme del corpo, il gusto per l'estetica che trae la sua forza dall'ambiguità, portando avanti un'idea di bellezza originale, divertita e fortemente allusiva.

ANTONELLO MANTOVANI, padovano di adozione, pittore, ma anche scultore, crea le sue strutture ricercando materiali offerti dalla tradizione, come il vetro, che accosta a materiali offerti dalla moderna tecnologia. Partecipa attivamente con altri artisti alla organizzazione di manifestazioni multimediali che non trascurano la realizzazione di installazioni, di performance e l'esposizione di progetti di Mail Art.

MARISA MERLIN, vive e lavora a Padova da molti anni, riflette sia come persona che come artista, sul tema dell'ambiente e di tutte le sue implicazioni. Le sue opere infatti sono le rielaborazione e reinterpretazione delle istanze ambientali e sociali, in riferimento alle conseguenze conflittuali dovute agli squilibri ecologici.

SHOZO MICHIKAWA, Giappone, trasferisce l'energia della sua madre terra nelle sue sculture di ceramica. La forma a spirale è ricorrente nei suoi lavori e trasmette profonda energia alle sue sculture che diventano misteriosamente contenitori di vita. Espone in gallerie internazionali ed è frequentemente chiamato in performance on live per dimostrazioni sulla sua modalità di fare arte.

MARIA MICOZZI, nasce nelle Marche e vive a Milano. Compie studi sia di formazione classica che scientifica con molteplici interessi culturali dall'antropologia alla psicoanalisi e alla filosofia. Fonde una qualità pittorica esemplare sulla grande tradizione del Rinascimento, da Leonardo a Michelangelo, con la sperimentazione di inedite soluzioni tecnico-formali, affine allo spirito delle avanguardie di indirizzo concettuale. Questa sua eterodossa configurazione artistica viene notata dal critico Pierre Restany, teorico del movimento artistico 'Nouveau Realisme'. La sua visione organicistica, si traduce nel mito femminile della grande madre cosmica attraverso la forza sinuosa ed erotica dei suoi acefali corpi femminili.

LUIGI MILANI, di Rovigo, che, senza alcun intervento pittorico, riesce a trasformare una materia semplice come la gomma dei copertoni di bicicletta in una tessitura che ricorda arazzi e tappeti persiani, dove armonia, equilibrio e senso del colore incantano.

ANGELO MURIOTTO, Foggia, vive e lavora a Venezia. È un artista poliedrico nella sua semplicità che, sin dall'inizio dell'attività artistica, ha dato vita ad una produzione sfaccettata ed eterogenea, caratterizzata da una ben precisa cifra stilistica ed estetica, nel segno della pulizia, del minimalismo, della purezza formale, sempre attraverso i materiali di recupero che caratterizzano la sua produzione.

STEFANO REOLON, Padova, costumista, scenografo, pittore, grafico e fotografo è diplomato in scenografia/costume all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Campo

d'indagine della sua pittura è principalmente il soggetto del "ritratto" e dello studio anatomico. Ricerca e produce opere nelle quali si condensano qualità e figurazione classiche del Rinascimento e del Barocco con fortissime citazioni costumistiche. Utilizza anche immagini rielaborate con tecniche digitali che poi introduce nei quadri stessi.

CARLA RIGATO, padovana, presente in più edizioni della mostra internazionale d'arte della Biennale di Venezia con diverse installazioni. Il suo linguaggio pittorico è caratterizzato da vigore emotivo di getti di colore puro sulla tela. La velocità di esecuzione conferisce alle sue opere una grande forza espressiva e una spontaneità avulsa da ogni regola.

JACEK LUDWIG SCARSO, vive a Londra, di origini italo-polacche, ha costruito un profilo internazionale come accademico, artista multimediale, regista teatrale. Fondatore e direttore artistico dell'Elastic Theatre di Londra, opera anche nel campo della performance e delle installazioni multimediali.

BÄRBEL SCHMIDTMANN, Germania, attualmente vive in Italia, approfondisce le tecniche miste e gli effetti materici, regalando alle sue opere giochi tridimensionali. Sempre proiettata verso una visione fantastica, attraverso la sua abilità costruttiva riesce a trasformare figure e forme di fantasia in immagini che sostituiscono il mondo reale.

AYUMI SHIGEMATSU, scultore e ceramista giapponese, ha creato una sua tecnica per lavorare la terracotta, facendo dei passaggi preliminari a basse temperature per evitare di perdere la delicatezza del colore. Le sue creazioni nascondono il mistero della metamorfosi degli spazi sotto le ombre di velluto dei colori. Le sue opere sono presenti nelle collezioni di importanti musei in tutto il mondo.

ANDREA TAGLIAPIETRA, veneziano di Burano, coltiva allo stesso tempo la passione per la scultura su legno allo studio delle proprietà di svariati materiali. Ad una vocazione primaria sorta dalla sua abilità come falegname e intagliatore, che gli ha consentito di concepire alcune opere lignee di singolare intensità espressiva, si è aggiunta nel tempo la capacità di sviluppare le proprie ricerche artistiche sperimentando opere pittoriche su rame, statue in catrame, interessandosi anche all'arte del tessuto.

ROBERTA UBALDI, Terni, la cui particolarità è lavorare sulla ruggine, sono infatti lamiera di formato diverso, ossidate opportunamente, a diventare la base reattiva di una sapiente pittura a olio, dove la lezione anatomica rinascimentale, fusa con un'informalità tutta contemporanea, fa affiorare visioni metamorfiche sempre in bilico tra definizione e dissoluzione delle forme.

GIOVANNI OSCAR URSO, nato in Salento, dove ha appreso l'amore per l'arte dal padre, pittore, grafico e professore. Appassionato di fotografia, nei suoi lavori emergono i suoi temi di riflessione sulla specie umana, sull'auto-distruzione, sulla ricerca del piacere, sulla insoddisfazione esistenziale. Fotografa in digitale stampando su lastre di alluminio.

SHOFU YOSHIMOTO, artista giapponese, esponente conosciuta internazionalmente per l'arte calligrafica, crea contrasti meravigliosi tra il nero dell'inchiostro giapponese e il bianco della carta vegetale in un mirabile equilibrio di fragilità e forza. Espone in importanti musei nel mondo dove ha compiuto interessanti performance sull'arte calligrafica.

GRAZIA ZATTARIN, nata a Torino, si forma tra Padova e Venezia. La caratterizza un'originale simbiosi tra il mondo piacevolmente surrealista di Magritte e un mondo misteriosamente metafisico, con una costante tensione fra la dimensione corporea e quella spirituale. Ha esposto in Italia e all'estero.